Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 35 GIOVEDÌ 4 Febbraio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e

Panem nostrum quotidianum.

Si diceva *impossibile* il rinnovarsi di una carestia così desolante come quella (che rimane tuttora viva nella memoria del popolo) del 1817, — l' anno della fame, quando la gente moriva d' inedia per le strade anche qua nel Friuli. Con le reti ferroviarie estese in tutto il mondo civile e anche in qualche plaga del mondo allo stato primitivo, con le innumeri navi da trasporto che solcano in ogni senso gli oceani congiungendo fra loro i continenti più lontani — si potranno (dicevasi) lamentare annate di carovivere: ma non l' assoluta mancanza di alimenti, non la fame assoluta..

Eppure, oggi si teme anche questa, mentre già si soffre di una tal carestia, che l' uguale non si ricorda a memoria d' uomo. Gli è che questa volta il malvolere si è aggiunto alla possa, per dirla con le parole di Dante: e come tutti si studiano le arti del distruggere, così anche si studiano e attuano quelle d' impedire che le popolazioni degli Stati belligeranti abbiano il loro pane quotidiano. — Di riverbero, non ne hanno a sufficienza o temono di non averne pur le popolazioni di Stati neutrali; donde provvedimenti varii, dalle importazioni affrettate con qualunque prezzo alle limitazioni dell'uso consigliate o imposte. Nondimeno i rialzi succedono ai rialzi, dappertutto: conseguenza inevitabile di ogni guerra — e oggi tanto più rapida e generale per la vastità non più veduta nella storia della conflagrazione. Per quanto riguarda l' Italia, tutto pare già disposto perchè il pane non manchi per nessuno, almeno fino al nuovo raccolto. Ma intanto, chi vuol pane deve pagarlo ben caro!

Ci sembra, in proposito, interessante un raffronto fra i prezzi che si praticavano sulla nostra piazza per quintale nei due ultimi mesi di gennaio:

	1914	1915
Frumento al q.le	L. 25.— a 26.—	38.— a 39.—
Granoturco giallo	15.15 a 16.75	21.45 a 24.30
bianco	14.75 a 15.75	20.50 a 22.50
cinquantino	13.— a 14.30	18.10 a 22.80
farina frumento:		
I qualità	35.— a 36.—	47.— a 48.—
II	30.— a 32.—	44.— a 45.—
da pane puro	25.— a 26.—	36.— a 37.—
di granoturco depurata	19.— a 20.—	26.— a 28.—
id. id. macinatatto	17.— a 18.50	21.50 a 24.—
pane di lusso al kg.	—.54	—.60
I qual.	—.48	—.54
II id.	—.44	—.50
misto	—.34	—.36
Pasta I qual.	—.55 a —.70	—.55 a —.70
II	—.40 a —.50	—.45 a —.55
Riso I qual.	—.55 a —.58	—.49 a —.54
II	—.45 a —.50	—.44 a —.50
giapponese	—.38 a —.40	—.28 a —.40

Abbiamo motivo di ritenere che parecchi di questi prezzi, che noi desumiamo dalle notificne municipali, sieno inferiori a quelli odierni, sebbene, pel 1915, li abbiamo presi dall'ultimo bollettino pubblicato. Difatti, ci consta che il frumento ha raggiunto anche qui le 40 lire e anche 40.50 per quintale; e le farine di frumento I. qualità, le lire 50, 51 o anche 51.50 per consegna. Ben è vero che intervennero, dopo che si erano raggiunti questi prezzi, l'abolizione del dazio di confine e le facilitazioni sulle spese di trasporto; ma l'influenza di questi provvedimenti sarà purtroppo, passeggera: fra una diecina di giorni o poco più, l' eventuale piccolo ribasso che terrà dietro all' accennata abolizione scomparirà e torneremo ai prezzi di sabato e domenica — e forse, prezzi anche maggiori si raggiungeranno prima che si arrivi al nuovo raccolto.

Questi alti prezzi, però, non giustificano in nessun modo le agitazioni, gli scioperi, i tumulti contro il rincaro del pane; non li giustificano, anche perchè tali agitazioni sono destinate a rimanere sterili, quando anzi non determinino un peggioramento nelle condizioni economiche; senza contare che in momenti così gravemente procellosi come gli attuali, indeboliscono, al cospetto degli stranieri, il valore morale e politico della nostra Patria: il che ridonda di nuovoa danno generale.

Destinate a rimaner sterili, dicemmo, sono quelle agitazioni. Difatti, non è l'Italia o il suo Governo la causa del rincaro: il nostro paese subisce le conseguenze dell' altrui follia. Non con l' assalto di un forno o con l'impedimento alla partenza di un carico di grano o di farina si ottiene, non diremo già l' abbondanza ma un sollievo alla carestia: quegli atti inconsulti, se hanno un effetto, è quello di incipriguire la piaga, di rendere più acuta la mancanza del pane quotidiano, poichè trattengono chi possiede grano dal portarlo sui mercati. Si videro già, in piccolo, di questi effetti nel nostro Friuli: a Pordenone, a Sacile, a Portogruaro, gli assembramenti ed i clamori di chi voleva il grano a minor prezzo ebbero per temporaneo risultato di lasciar vuoti o quasi vuoti i mercati; il calmiere sulle uova, nella stessa nostra Udine, ebbe quello di lasciare la città sprovvista affatto per due tre giorni del prezioso alimento. Ai tempi che il Manzoni descrive mirabilmente nei suoi «Promessi Sposi», poteva credersi che l'assalto a un forno e il saccheggio del pane potesse avere per effetto l'abbondanza; non sarebbe lecito pensarlo oggi, dopo quasi tre secoli che non dovrebbero essere trascorsi invano...

L'abolizione del dazio ed i suoi effetti

In consonanza con quanto scrivemmo sopra, a proposito degli effetti che avranno gli ultimi provvedimenti presi dal Governo, ecco quel che dice l'on. Tito Poggi, competente:

— La mia impressione sull'improvviso provvedimento di abolizione del dazio del grano è che si tratta di una *necessità*, e le necessità non si discutono. Io fui dei più caldi fautori del dazio quando il frumento era disceso a prezzi non affatto rimuneratori per l'agricoltore italiano, ma coi prezzi enormi attuali, il dazio deve temporaneamente esser tolto. Il provvedimento forse poteva esser preso prima, perchè le previsioni sull' aumento dei prezzi non erano difficile. Quanto agli effetti del lodevole atto governativo, non bisogna però molto illudersi: il prezzo del grano o non diminuirà, per ora, o ben di poco, se non intervengono altri provvedimenti: si avrà forse un arresto nella pazza corsa al rialzo; ma poi, o la corsa sarà ripresa, o i prezzi elevatissimi attuali presso a poco si manterranno.

— E ciò fino a quando?

— E ciò fino agli arrivi dall' Argentina, se la navigazione non sarà troppo difficile; se no fino, al nostro nuovo raccolto.

— I motivi dell'alto prezzo?

— Ma sono evidenti: non abbiamo residui notevoli del passato raccolto; non abbiamo notevolmente importato per difficoltà marittime e monetarie; le importazioni fatte per l' Esercito non hanno chè scarsamente influito a scemare la domanda; anzi, dapprima contribuirono ad elevare il prezzo in paese; infine le altre importazioni recenti governative potranno tranquillizzare soltanto quando saranno tutte o quasi arrivate in porto; ma non potranno molto deprimere i prezzi se, come si dice, e come è certo, anche tali acquisti furono fatti a prezzi elevati...

— Come mai?

— Non poteva essere altrimenti. La domanda europea di grano, chiusosi il grande granaio della Russia, ha pesato tutta sull' America, onde i prezzi sono altissimi anche là. E' difficile aver grano estero posto a Genova a meno di 40 lire al quintale, prezzo che io non ricordo nella mia ormai non breve vita!

— E la speculazione?

— Ci sarà senza dubbio, come un fenomeno poco simpatico, ma purtroppo naturale quando una merce è cara e ricercata; fortunatamente non ne sono autori i nostri produttori di grano, che ormai hanno venduto da tempo. Colpirla forse si potrebbe: anzi si dovrebbe; ma la speculazione più grossa si fa evidentemente oltre mare, nei paesi di origine del grano, e in verità non saprei come ci si potrebbe porre un riparo. Cioè... un rimedio ci sarebbe: *la pace europea*; ma non sembra di probabile prossimo avvento...

Semo in tanti!!

O Trieste, bel paese
Che italian ga el monte e el mar,
Che ga l'anima italiana
Che italian xe nel parlar,

O Trieste, sogno nostro
Da tanti anni caressà,
Credi pur che ogni to pena
Anca nu soffrir ne fa!

Che senz'eco no no resta
El to apelo chè ne vol,
Chè ti xe fiola d'Italia
De sto cielo de sto sol!

O Trieste, cara tera
Che a la mare vol tornar,
Ti xe stanca, lo savemo
Ti xe stufa da spetar;

Lo savemo che anca a Trento
Se sospira i tre colori...
Lo savemo, e i nostri cuori
Gavè uniti nel bramar.

Semo in tanti, oh in quanti semo
Che saressimo svolài
A por fin ai vostri guai
Za da tanto tempo in qua;

Semo in tanti che capimo,
Che speremo, che volemo,
Che altro sogno no gavemo
Che donarve libertà;

Semo in tanti che ne bate
Un' ardente cuor in peto
Che dal giogo maledeto
Ve voressimo salvar!

Semo in tanti!! ... e fassa el Cielo
Che al fiorir de primavera
Sia realtà quel che se spera
Anca a costo de morir!

R. M.

Venezia 1, 2, 1915.

(Vedi avviso in 3.a pagina).

Interessi Agrari - Zootecnici.

I lettori probabilmente non hanno dimenticato una breve polemica apparsa l'anno scorso su queste colonne tra gli egregi dottori Pergola e Damiani intorno alla competenza, in fatto di zootecnia dei veterinari e dei laureati in scienze agrarie.

Ora crediamo interessante riportare una lettera aperta diretta all'on. professor Carlo Pucci, straordinario di zootecnia ed igiene veterinaria nel R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, lettera causata dalla comparsa, su periodici veterinari, di una serie di articoli diretti a dimostrare l' incompetenza zootecnica ai laureati in agraria.

Ecco la lettera:

On. prof. Carlo Pucci

Seguo da tempo la campagna poco serena, che l'Associazione Veterinaria Italiana, va conducendo sui periodici veterinari, per negare ai Dottori in Scienze Agrarie qualsiasi competenza in fatto di zootecnia.

Che la detta campagna, fatta a base di malafede, di esagerazioni e di invettive volgari, sia tenacemente voluta e sostenuta da gente, che trincerandosi dietro un malinteso spirito di classe, trova comodo di ricorrere a qualsiasi mezzo di lotta pur di ottenere una maggiore partecipazione al bilancio dello Statuto, non mi stupisce. Mi spiace soltanto, perchè vedo creati, senza ragione plausibile ed onesta, l' equivoco e la diffidenza fra due classi di professionisti, che per la missione che hanno comune, dovrebbero essere animati dal più cordiale spirito di colleganza e di solidarietà professionale, come per fortuna, non mancano esempi lodevolissimi in varie regioni d'Italia.

Ma che di questo movimento, debba farsene il capo proprio Lei, on. prof. Pucci, straordinario di Zootecnia in una Scuola superiore di Agricoltura e membro del Consiglio superiore zootecnico, mi stupisce non poco.

Ella infatti, non può ignorare che nelle scuole superiori di Agricoltura, *in anni distinti di corso* vengono insegnati:

l'Anatomia e Fisiologia animale, del quale insegnamento è spesso incaricato il Professore di Anatomia di una scuola veterinaria, quando il corso non si fa in comune con gli studenti di veterinaria; l'Ezoognosia; la Zootecnia; l' Igiene veterinaria; la Medicina veterinaria agraria, che nella Scuola Superiore di agricoltura di Milano è insegnata dall' illustre prof. Lanzillotti; le Batteriologia generale ed agraria; la Parassitologia; il Caseificio; le costruzioni rurali; l' Economia rurale; la Praticoltura, e tutto un complesso di altre materie eminentemente sperimentali — *Chimica generale. Chimica analitica, Chimica Agraria e fisiologica Botanica, Zoologia, Fisica, Patologia Vegetale ecc. ecc.* — che conferiscono al Laureato in Scienze agrarie, una solida preparazione scientifica per l'ulteriore specilizzazione in Zootecnia, oltre al privilegio di potere essere iscritto al quarto anno della Facoltà in Medicina e Chirurgia, ai sensi del vigente Regolamento Universitario.

Ella non può del pari ignorare, che buona parte del progresso zootecnico raggiunto in Italia in questi ultimi tempi, è dovuto appunto all' opera competente del personale delle Cattedre ambulanti di Agricoltura, che pertanto ha dimostrato, alla luce dei fatti assai più che a chiacchiere di avere la necessaria preparazione per la propaganda zootecnica.

E' stato quindi con sorpresa, che ho letto nel Resoconto del Convegno, tenuto a Roma il 14 15 dicembre scorso, dall'Associazione Veterinaria, che Ella, prendendo parte al Convegno, si è benignata di chiamare i suoi allievi: *« interessati senza diritto »* al movimento zootecnico: di asserire che il movimento zootecnico deve essere accentrato esclusivamente, nelle mani dei Veterinarii: di criticare aspramente i deliberati del Comitato Zootecnico, colpevole di avere stabilito che al posto di assistente zootecnico possono concorrere tanto i Dottori in Scienze Agrarie che i Veterinarii, anzichè questi ultimi soltanto: di promettere il più valido appoggio perchè le attuali Cattedre Ambulanti di Agricoltura — che innegabilmente hanno risposto ottimamente allo scopo per cui furono create, sia nei riguardi della propaganda puramente agraria che di quella zootecnica — *vengano scisse in due Sezioni autonome, l' una retta esclusivamente da un Veterinario e l' altra da un Dottore in Scienze Agrarie*; rinnovando così la vecchia storiella dei due galli in un pollaio, a scapito di pantalone che paga.

Nell' apprendere tanti suoi buoni propositi e relativi esclusivismi, mi è sembrato che Ella, per lo meno, debba avere poco rispetto per il posto che occupa nell' insegnamento, e nessuna stima dei suoi allievi dell' Istituto Superiore Agrario di Perugia, alcuni dei quali sono riusciti, tuttavia, a farle onore con lavori sperimentali di zootecnia, degni di considerazione.

Francamente, sarebbe stato assai più logico ed onesto, se Ella nel Convegno di Roma, avesse propugnato l' idea di *far sopprimere nelle Scuole Superiori di Agricoltura, tutti gli insegnamenti che si riferiscono alla Zootecnica, anzichè lasciare che questi insegnamenti vi abbiano una parte principalissima fra le materie di studio, quando poi nessuna mansione zootecnica dovrà essere affidata ai dottori in Scienze Agrarie.*

E' quistione di logica elementare, on. prof. Pucci! E per la stessa ragione, non disgiunta da una certa coerenza di principi e di vedute, Ella dovrebbe astenersi dall' aspirare a propiziarsi la stampa agraria ed il cosidetto elemento agrario, quando poi Ella mostra, con i fatti, di avere tanto poco rispetto per questa categoria di professionisti.

Comprendo, che Ella può essere spinta ad emergere in questa non gloriosa campagna per debito di gratitudine verso alcuni suoi colleghi, che con nobile slancio vollero sorreggerla nelle passate elezioni politiche. Ma creda pure, che non è serio per un professore d'Istituto Superiore, scendere a così meschine lotte, per creare la diffidenza fra due classi di professionisti e mettere il capestro di competenza esclusiva di Classe, ad una scienza che ha potuto essere illustrata degnamente anche da avvocati. e che in ogni tempo ed in ogni nazione, ha avuto i suoi migliori cultori sia fra i Veterinari che fra gi Agronomi.

Suo

Dott. Enzo Villermosa
dei Marchesi di Castellaneta.

Cronaca Provinciale

Per la strada provinciale Forni A. - Confine Bellunese

Il Ministero ha disposto il pagamento di L. 66.464 83 alla nostra Provincia, quale prima quota del contributo governativo nella spesa sostenuta per i lavori di costruzione del tronco da Forni Avoltri al Confine Bellunese della strada provinciale iscritta nel numero 333 della legge 23 luglio 1881.

MOGGIO UDINESE

Importante seduta consigliare. — 3. — Ieri, il nostro consiglio tenne una seduta, che non esito a dire importante anche per il fatto che mostrò come finalmente, sopite almeno in parte le discrepanze e le discordie, i consiglieri tutti unanimi abbiano saputo mettersi d'accordo sopra un programma di utile attività la quale ridonderà indubbiamente a vantaggio del Comune.

Eccovi in breve quel chè fu deliberato:

1. Sull'istanza dei frazionisti di Moggio di Sopra, tutti i consiglieri unanimi (venti, i presenti), udita la bella ed esauriente relazione dell'esimio architetto ing. Foramitti, diedero il voto favorevole alla costruzione della strada che, aprendosi sulla strada di Moggio di Sopra, girerà sulle pendici della località Broili e discenderà per la Ruta alla cartiera; non perchè tale lavoro sia giudicato **urgente** (come fu osservato in seduta) ma per venire incontro ai bisogni del giorno, caratterizzati pur troppo da una forte disoccupazione e da un incrudimento della misera. Il lavoro importerà una spesa di lire **40 000**

2. Per l' acquedotto di Ovedasso, fu deliberato d' incaricare l' ing. Zanetti di preparare un progetto concreto.

3. Per i danneggiati del terremoto, fu votato un sussidio di l. 50 Si sarebbe voluto fare di più; ma pur troppo, le condizioni attuali — con tanti bisognosi urgenti anche nel campo dei sussidi locali — non consentono un concorso maggiore. Ad ogni modo il paese ha contribuito con la carità privata, anch' esso, poichè si raccolsero con offerte oltre 400 lire.

4. Fu appr. la strada di Dordolla.

Alla seduta, assisteva un pubblico numeroso, nella grande maggioranza composto di operai, desiderosi di sentire come il consiglio avrebbe accolto le proposte risguardanti i lavori, nelle quali erano, si può dire, essi i primi interessati, E l' impressione che ne riportarono fu buona, anche per la concordia verificatasi tra i consiglieri; la quale è desiderabile che sia duratura poichè ne avvantaggeranno le cose del comune.

Esaurito l' ordine del giorno, il sindaco avv. Nais, a nome della Giunta, fece rilevare che mentre ogni comune ha pensato ad onorare, con qualche ricordo marmoreo, i propri figli morti per la Patria o che per essa avevano cimentata la vita; Moggio non abbia verun segno esteriore di gratitudine e di onoranza per essi, benchè uno specialmente dei suoi figli si sia coperto di gloria, congiurando e insorgendo contro lo straniero e pugnando eroicamente fra gli eroici volontari Garibaldini: Francesco Tolazzi. La proposta fu accolta con tutto favore; e si è stabilito di costituire un comitato, col proposito di preparare un programma di onoranze ai nostri concittadini che per la redenzione e la grandezza della Patria nobilmente operarono dal 1843 alle ultime guerre.

Francesco fu Federico Tolazzi *e Lucia pur Tolazzi nacque in Moggio nel 24 marzo del 1833. Ebbe modestissimi natali; percorse in Gemona le classi elementari, poscia apprese l' arte del falegname. Prese parte attiva nelle vicende politiche italiane a cominciare dal 1859, nelle cui campagne combattè a S. Martino. Nel 1860 fece parte di quella squadra che sbarcò in Sicilia dopo i Mille e prima della spedizione Medici, e vi si distinse tanto da riportarne il grado di luogotenente e la medaglia al valor militare. Nei moti del Friuli del 1864 ebbe parte principale, essendo stato fra gli organizzatori del moto e poi capo di una tra le bande. Nella campagna del 1866 fu luogotenente nel 2.o bersaglieri dell'esercito garibaldino. In quella del 1867 (Agro Romano) apparteneva col grado di tenente colonnello alla colonna Acerbi.*

Di poi si guadagnò onestamente il vivere facendo il commesso viaggiatore per una casa commerciale, quindi diventando il capo dei vigili in Roma sicchè finalmente, per i suoi meriti patriottici, fu nominato dal Governo R. Ispettore ferroviario. Morì improvvisamente a Verona nel 1889.

Fu uomo di spiriti liberi, di grande coraggio, di grande operosità ed energia; sul campo di battaglia, d'un colpo d' occhio non comune, per cui fu caro a Garibaldi e ai più notevoli uomini dello storico partito d'azione che tanto giovò ad affrettare la liberazione e l'unificazione d' Italia.

LATISANA

La veglia danzante, con grande lotteria, promossa dalla Società Operaia a totale beneficio della Scuola di Disegno, si darà sabato 13 corr. nella Sala Gobbato, artisticamente addobata dal scultore concittadino prof. Francesco Ellero. Il presidente del Comitato rag. Mario Cella ha preparato alcune riuscitissime caricature, che desteranno certamente la più allegra curiosità nel pubblico.

SPILIMBERGO

Obblazioni — Per onorare la memoria del loro amato zio, i nipoti Domenico, Caterina e Gualtiero Santorini hanno offerto:

Alla Congregazione di Carità Lire 50; alla Cucina Economica L. 50; al Patronato Scolastico L. 25.

Per onorare la memoria dello stesso Antonio Santorini hanno fatto pure offerte: per la Congregazione di Carità i signori De Marco Gio. Batta L. 5, Lanzi Umberto 1, Visentini Vittorio 1, Giacomo Commessatti di Udine 25, ing. De Rosa 2.

Per la Cucina Economica: Famiglia Del Pin 1, Carminati Pietro 1, De Paoli Gio. Batta 1, Salvadori Umberto 1, Spilimbergo Elisa Moretti 5, Sorelle Vatacchi 5, Trancanelli Antonio 1.

Per l' Ospedale: Tomat Giovanni L. 2.

In morte di Cesarti Giuseppe sono state elargite le seguenti offerte a favore della Cucina economica: Carminati Pietro L. 1, Lanzi Umberto 1, Famiglia Del Pin 1, dott. Vittorio Visentini 1.

Furto — Fu commesso in danno dell' Ufficio Costruzioni Telegrafiche di Venezia in quel di Forgaria. Ignoti in giorno imprecisato asportarono un palo telegrafico e circa 300 metri di filo di ferro. Ai carabinieri di Clauzetto sono affidate le ricerche.

S. DANIELE

Pro gara popolare di Tiro a Segno

E' stato diramata la seguente circolare:

Cittadini!

Si in tempi normali il cittadino che attende alla sua preparazione militare, fa cosa utile alla Nazione, nell'ora grave che volge è dovere di tutti tendere a a quella preparazione che li porrà in grado di offrire alla Patria il loro tributo.

Oggi che l' Italia sente la stretta di un vincolo santo, oggi che l' aurora di giorni migliori si alza a compiere i destini di Italia, la religione dei ricordi, la fede di una missione, la coscienza del dovere e la volontà di compierlo non bastano: richiedesi anche la preparazione militare, la forza delle armi e l'abilità di adoperarle contro il nemico di ieri, contro il nemico di domani.

Per questo nobile intento, cui devesi ispirare l'opera di ogni buon italiano, si invitano tutti i cittadini e i nostri ospiti graditi a contribuire alla già iniziata sottoscrizione, onde indire una gara di Tiro a Segno libera a tutti Soci e non soci, signori ufficiali e soldati.

L'on. Di Caporiacco ha sottoscritto per una medaglia d'oro.

Hanno sottoscritto con danaro la Banca Popolare, Arnaldo Corradini e Nino Asquini.

ENEMONZO

La scuola serale. — Mercè l' iniziativa del maestro signor Alfonso Prorini, insegnante nelle classi superiori di questo capoluogo, da quasi un mese abbiamo la scuola serale. Detta istituzione fu appoggiata anche dalle autorità. Il comune concesse l' aula e provvide per l' illuminazione elettrica. Vi sono iscritti giovani di tutte le età, e di tutte le frazioni del comune e diggià il numero supera la settantina.

Speriamo che la popolazione e massime coloro che si recano all' estero in cerca di lavoro, sappiano apprezzare l' opera del maestro, il quale disinteressatamente e con zelo non comune presta la sua attività per il bene della classe operaia e del paese intero. In ispecial modo deve saper approffitare la gioventù, che quest'anno, causa gli eventi guerreschi, è costretta restarsene a casa per poter quando il mondo sarà tornato alla sua calma, sapere in altri paesi dimostrarsi degna di portare il nome di « Italiani »; ed oltre a ciò dare una soddisfazione al predetto maestro signor Alfonso Prorini, il quale nel breve tempo che trovasi fra noi, seppe meritarsi la stima e benevolenza di tutta la popolazione.

Mandiamo un plauso di cuore a chi fu l' anima di questa nuova istituzione, che speriamo abbia vita lunga e prospera.

Vedi listino prezzi in 4. pagina.

FAEDIS

Un granchio di «chi conosce..» — Non meriterebbe neanche risposta la interessante difesa dell' esattoria comunale apparsa nel n. 22 di questo giornale, firmata *« Chi conosce e osserva* le leggi e i regolamenti. Sapevamo anche noi che l'esattore non ha l'obbligo di recarsi in montagna per riscuotere le tasse; e conosciamo anche il diritto, se vuole, che ha di trattare i contribuenti come se fossero tanti umilissimi servi, cessando di accettare le rate all'ora precisa stabilita per i giorni del versamento, anche se vi sono a diecine quelli che avevano atteso il loro turno, costringendoli così a fare un nuovo viaggio, nell'indomani per il medesimo scopo di pagare le tasse: nuovo viaggio che vuol dire parecchie ore di montagna. Come pure non ignoriamo il diritto dell'esattore di applicare il soprasoldo del 4 per cento magari per un sol giorno di ritardo.

Tutte queste cose, ripetiamo, le sapevamo anche noi: son cose tanto notorie! e non abbiamo fatto quindi una colpa all'esattore se non si reca in montagna. Abbiamo soltanto osservato ch'egli non *si scomoda*, per risparmiare lo *scomodo* ad almeno trecento persone. Non ne ha l'obbligo!, affretta a dire la difesa d'ufficio. E sta bene. Ma vi sono tante cose che senza aver l'obbligo di farle per umanità si fanno!. Del resto, il nostro rilievo aveva il solo fine di mettere in maggior luce l'imprevidenza dei signori del comune che a rendere più facile, meno eneroso e dispendioso il pagamento delle tasse non ha mai pensato; e la diversità di trattamento che si usa agli abitanti delle frazioni montane quando si tratta di *esigere* in confronto di quando si tratta di *concedere*.

GEMONA

La fiera di S. Biagio — L' odierna fiera è riuscita abbastanza animata pel concorso di molti forestieri.

Gli affari conclusi non sono però stati molti.

Il ballo nella sala Sociale ha avuto principio fin dalla mattina e continua ancora stasera discretamente animato.

Statistica carceraria — Nelle nostre carceri mandamentali dal I.o Gennaio 1914 si trovavano due detenuti. Durante l' anno ne sono entrati 170 di cui 139 maschi e 31 femmine.

Al 1.o Gennaio 1915 ne rimasero 7.

In totale vennero espiate durante l' anno 1082 giornate di carcere.

TRICESIMO

Fulminato dalla paralisi. — In casa Pelizzari è stato ucciso ieri un suino; perciò verso il meriggio l'operaio Giovanni Borgobello, pure di quì, si portò in quella abitazione per riceverne dal padrone il sangue. Ricevutolo, si dispose a ritornare sui suoi passi, ma, nell' attraversare appena il cortile, colto da malore improvviso barcollò e cadde al suolo pesantemente.

Fu avvicinato dai famigliari di casa Pellizzari i quali mandarono tosto per il medico e nel frattempo cercarono con ogni cura di richiamare ai sensi il caduto che non dava segno di vita. Accorso pure il dottore, questi non potè che constatarne l' avvenuto decesso per paralisi cardiaca.

Il Borgobello che aveva raggiunto i 60 anni, da tre era afflitto frequentemente dal mal di cuore.

Lascia a piangere la sua perdita i figli i famigliari tutti e numerosi paesani che a lui erano legati da vincoli di stima e d' affetto.

S. GIORGIO NOGARO

Liste elettorali. — Nei termini prescritti, questa commissione comunale ha preceduto alla formazione delle liste elettorali pel 1915 che comprendono:

Liste politiche 1411 elettori, di cui 662 assegnati alla sezione I, 461 alla sezione II. e 288 alla sezione III.a.

Liste amministrative 1447 elettori, dei quali 691 compresi nella sezione I. 462, nella sezione II. e 294 nella terza.

Assemblea e conferenza. — Per Domenica, 7 sono convocati i soci di questo circolo agricolo per l' approvazione del conto 1914, che si chiude con un patrimonio di L. 1158409 senza alcun passivo; e per le nomine delle cariche.

Nell' occasione, sarà tra noi il dott. Giovanni Panizzi della Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana, che terrà una conferenza sul tema « sistemazione dei terreni ». Data l' importanza del soggetto, speriamo che i nostri agricoltori interverranno numerosi ad udire la parola del dotto conferenziere.

PORDENONE

Veglionissimo per beneficenza

3. (*F. D.*) — In seguito ad invito dei signori Veroi dott. Aldo, Adami Cornello e Marini rag. Leonardo, si riunirono ieri sera alle Quattro Corone diversi concittadini allo scopo di organizzare e nominare un Comitato per un Veglione di Beneficenza.

Furono, dagli intervenuti eletti i signori avv. Carlo Cameroni presidente, Marini rag. Leonardo vice presidente, Tinti rag. Frediano segretario, Asquini cav. Francesco, rag. Enrico Cesarini, dott. Aldo Veroi, avv. Vincenzo Sellenati, Parmeggiani rag. Umberto, A.

dami Cornelio, Endrigo Carlo, Santin Enrico, Terrazzani Tullio, Pauly Augusto, Marpillero Lodovico.

Si sta ora preparando ogni cosa, perchè il Veglione, che avrà luogo sabato 13 and., abbia la solita buona riuscita.

Sponsali — Oggi la gentile signorina Elena Pol, figlia dell'egregio sig. Francesco, si unì in matrimonio coll'amico carissimo rag. Battista Poletti, segretario al nostro Ospitale.

Alla coppia felice, che partì oggi per un lungo viaggio, vadano i nostri più cordiali auguri.

La cena dei « Buoni Amici ». — Ieri sera ebbe luogo alla trattoria «Alla strada ferrata» la tradizionale cena di Carnovale della Società «Buoni Amici».

Numerosi i coperti e buonissimo il menù preparato dal sig. Federico Mecchia.

Verso le undici si diedero principio alle danze che si protrassero, fra la più cordiale armonia; fino alle ore piccole.

Funzionari ammalati. — Per ragioni di salute, è partito oggi per la volta di Napoli, sua città natale, il giudice del nostro Tribunale sig. avv. Salvatore Dott. Rossi.

Anche il giudice istruttore sig. avv. Ippolito dott. Rosati trovasi da qualche giorno a letto ammalato, dimodochè il nostro Tribunale viene a rimanere privo di due ottimi magistrati.

Tanto al giudice dott. Rossi, quanto all'avv. Rosati, auguriamo una pronta guarigione.

Per i nostri soldati. — Complessivamente vennero raccolte L. 340 pro indumenti pei nostri soldati; somma che è stata esaurita in acquisti di lana ecc.

Si confezionarono 464 paia di calze, 189 fascie, 168 paia manicchini, 10 paia guanti, 35 pettorine, 14 maglie, 51 paia ginocchiere, 97 copri orecchie, 100 sopracalze e 24 sciarpe, offerte dal sig. Riccardo Tamai.

Alle distinte signore contessa Mari Rovasenda, Vacca Maggiolini, Dirce Cossetti e signorina Dori Civran che sì proficuamente s'adoprarono per il raggiungimento di sì nobile scopo e a tutti coloro che vi cooperarono un elogio pubblico e sincero.

ROVEREDO

Carità! — 3. Nel pomeriggio di ieri ebbimo in paese la passeggiata di beneficenza per i danneggiati del terremoto; nella serata poi i soci della «Vis et Virtus» hanno dato, pure per tale scopo, uno spettacolo teatrale rappresentando «La legge del cuore» un «monologo» recitato dal sig. Nesi e «La moglie ingenua». L'incasso netto raccolto è di L. 150.

Una lode sincera a tutti gli organizzatori e cooperatori della nobile iniziativa, e in particolar modo al signor Steffanini presidente del Comitato, al sig. Mulattieri, al sig. Giovanni Cadelli direttore della Società Filarmonica la quale sia durante la passeggiata che il trattenimento si prestò gratuitamente; e un elogio sincero alla popolazione tutta di Roveredo che con vero slancio di carità ha affermato, per i fratelli disgraziati dell'Abruzzo, i sentimenti della sua generosità.

LATISANA

Agitazioni di disoccupati. — Ieri, i disoccupati si sono messi in agitazione, e minacciano fare dimostrazioni per reclamare lavoro. Confidiamo che i nostri Amministratori prendano d'urgenza provvedimenti in merito essendo necessario lenire la miseria, che va sempre più allargandosi.

NIMIS

Lavori del comune. — Annunciamo con piacere che questa amministrazione comunale ha fatto iniziare i lavori per la costruzione di un canale per lo scalo delle acque che sovente allargano la strada del mercato. Detti lavori vennero accolti favorevolmente dal pubblico il quale da tempo ne reclamava l'attuazione.

E' tornato in paese. — E' tornato oggi in paese il signor Leoncini Domenico gestore di questa industria marmifera, che per una quindicina di giorni dovette rimanere degente costì dal dott. Cavarzerani per la frattura del braccio destro predotta in una caduta dalla motocicletta.

Auguriamo al bravo giovane una sollecita e perfetta guarigione.

S. QUIRINO

A Sedrano si muore in fretta. In una settimana si annoverano due morte improvvise. L'altro giorno, un povero uomo, mentre stava accudendo alcune faccenduole domestiche, stramazzò al suolo colpito da insulto cardiaco; ieri, altro disgraziato trovò la morte nel campo, ove attendeva a certi lavorucci. Con lui aveva il figlio diciassettenne, il quale, visto il padre cadere, corse a rialzarlo ed arrivò in tempo a raccogliere l'ultimo respiro. Immaginarsi lo scompiglio di quel giovanetto! Non sapeva se correre a chiamar gente o restare a custodia della cara salma. Alcuni passanti andarono in suo soccorso.

Ladri... vendicativi. — Stamane il sig. Francesco Malutta di qui ebbe la dolorosa sorpresa di trovare abbrucciata la sua bella carrozza nuova, ch'egli custodiva sotto il portico d'entrata, con ogni cura.

I ladri tentarono entrare nella cantina-dispensa e forzarono la porta, ma con nessun risultato. Allora, per vendicarsi, dettero fuoco alla carrozza, che trovavasi presso quell'uscio. E dire che il fuoco avrebbe potuto benissimo propagarsi al soprastante fienile e quindi alle case vicine, e cagionare così un grosso incendio nel cuor della notte!

CIVIDALE

Funebri Venturini.

Solenni e commoventi riescirono i funebri di Giovanni Venturini uomo buono, onesto lavoratore. Il largo rimpianto ch'egli lascia ebbe una chiara dimostrazione dal largo intervento di popolo alle onoranze funebri.

All'ora stabilita la salma è trasportata nella vicina Chiesa di S. Martino e dopo le esequie si forma il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose, Cantori e Clero salmodiante, carrozza su cui posava la bara, veniva dietro il figlio avv. Riccardo, il nipote Buli ed altri parenti, indi una moltitudine di gente. Notammo il Sindaco cav. avv. Antonio nob. de Portis, gli avvocati signori Nussi cav. uff. Vittorio, Marioni, Zuliani, cav. Giuseppe Brosadola, Nassig, cav. Moro, dottor Cucavaz, dott. D'Orlandi, cav. Piccoli, ing. Moro Podrecca Secondo, Giacomo Deganutti, Venier Giuseppe, Rombi dott. Teofilo Vice Pretore, Cancelliere Antoniazzi, rag. Pagnutti, Feliciano Strazzolini, Mulloni Geremia, Sclausero Giuseppe, Rodolfo Della Rovere, fratelli Cozzarolo, Zanuttini Achille, Persoglia Carlo, Bulfoni Pietro, Mazzolini Lino, Velliscig geom. Achille dott. cav. Geminiano Cucavaz, Della Rovere Carlo, Angeli Umberto, Marega Luigi, Napoleone Fontana, Maestri Munero e Iussig, Zanuttini Felice, nob. Albini Lorenzo, prof. Miani Giuseppe, Delneri Giuseppe, Zorzenone Giovanni, Antonio Fabris anche per il figlio dott. Francesco.

G. Batta Facchini uff. Gud., dott. Pietro Feletig, Zanutto Attilio, Vuga agron. Franco, Villis Edoardo, Rieppi Giuseppe, Zardo Bernardo, Barbion geom. Valentino, Diplotti Achille, fratelli Gottardis e tanti altri ancora.

Intervennero la bandiera della Società Operaia e il presidente signor Zanuttini Ettore e segretario Zorzini Eugenio e diversi soci. A porta di B. S. Pietro il corteo sostò.

Trasferimenti — Alla Sezione delle R. Guardie di Finanza di Albana è giunto da Recoaro a comandare quella Brigata il Maresciallo Maggiore Andreoli Pietro e da Albana a Cividale in giunto il Maresciallo Capo Amici Armando, che è proceduto da ottima fama ed è fregiato di ben 7 medaglie per atti d'eroismo compiuto. Al nuovo sott'ufficiale il benvenuto.

Nozze — A S. Giorgio di Nogaro giurava fede di sposo ieri il nostro concittadino Paschini Luigi Presidente della Società Cattolica di M. S. Leone XIV alla signorina Businelli Teresita.

Pure ieri si univano in matrimonio il sig. Bressani Remo con la signorina Marcolini Maria.

Ad entrambi gli sposi giungano assieme agli altri i nostri più sinceri auguri.

TOLMEZZO

Fallimento Celloni. — Oggi seguì la prima riunione dei creditori del fallimento Giacomo Celloni di Comeglians. Intervennero circa una trentina. A far parte della commissione di vigilanza furono nominati i sig. G. Batta Ciani, notaio Michele Mussinano e Gio Batta Raber, a curatore definitivo venne confermato l'avv. Gio Batta D'Este.

Il deficit ammonta a 36 mila lire circa, con probabilità di rialzo.

FAGAGNA

Il nob. Vanni degli Onesti è morto. — Stamane, nel suo stabile di S. Andrat del Iudri, moriva il nob. Gian Pietro Vanni degli Onesti ricco possidente di qui, il quale fu per molti anni consigliere del comune e membro di parecchie istituzioni pubbliche. Fu pure benefattore del comune, regalandogli un grande appezzamento di terreno di fronte al suo palazzo per il mercato bovino.

Uomo modesto, retto e di ottimo cuore, lascia di se profondo rimpianto.

Ai congiunti tutti, l'espressione delle nostre condoglianze.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, Giudici Rieppi e Zezzoli, P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. Volpe.

Amnistiati. — Liboni Attilio fu Ferdinando d'anni 13, Omenetti Giovanni di Giuseppe d'anni 15, Floril Giovanni di Angelo di anni 18 fermato di Udine nella sera dal 26 al 29 ottobre dec. s. di correttatra loro, hanno sottratto da una gabbia due conigli, mediante la rottura di una rete metallica, in danno di Moretto Giuseppe.

In virtù del Decreto 29-12-914 fu loro applicata l'amnistia. Difens. Bartoretti.

Bancarotta. — Drigani Antonio fu Luigi d'anni 41 oste di Zagliano (Pozzuolo) imputato di bancarotta semplice per non avere nelle sue qualità di negoziante, tenuto i registri di prescrizione e denunciata la cessazione dei pagamenti in seguito all'avvenuto concordato il Drigani viene assolto da tale imputazione.

Manco al Seggio Elettorale. — Drigani Angelo di Valentino di Povoletto, delegato scrutatore durante le ultime elezioni si presentò con molto ritardo in Comune di Povoletto a disimpegnare al proprio ufficio.

Il Drigani si scusa dicendo che aveva il Padre gravemente ammalato; tale deposizione viene confermata con certificato del medico comunale.

Il Tribunale perciò lo manda assolto per inesistenza di reato.

I turchi tentano di passare il canale di Suez ma sono respinti disordinatamente.

CAIRO, 4, ore 10 (ufficiale). — Martedì sera il nemico tentò di passare il canale di Suez presso Toussaum. Si lasciò che esso traspo tasse i materi le necessario a lanciare un ponte e non appena tentò le prime operazioni le truppe britanniche lo attaccarono con un completo successo. Il nemico fuggì in disordine abbandonando tutto il materiale. Pa occhi assalitori annegarono. Ieri all'alba il nemico attaccò anche sul fronte di Cantara e fu facilmente respinto. Esso perdette sedici fra morti e feriti. Noi facemmo quaranta prigionieri e avemmo tre feriti.

CAIRO, 4 (ufficiale). — Le truppe inglesi incontrarono ieri il nemico presso Ismailia. Un turbine di sabbia arrestò l'ardore del nemico il cui tiro di cannoni e fucili era mal diretto. Il nemico batte in ritirata. Le perdite inglesi sono di sei feriti. (Stef).

La guerra dei turchi

Nella seconda edizione di ieri abbiamo dato notizia dell'entrata trionfale dei russi in Persia, e della loro occupazione della città di Tabris. Nella vittoria di Savalan i russi fecero 2000 turchi prigionieri e raccolsero 1000 cadaveri nemici.

Tabris era stato dai curdi danneggiato, specialmente la residenza del console e le botteghe dei russi

— Il quartiere generale turco dice che i combattimenti svoltesi nel Caucaso in questi ultimi giorni terminarono con la vittoria Ottomana.

A Korna e a Artnia avvenuero due combattimenti i cui i russi soffrirono grosse perdite.

— Lo stato maggiore russo annuncia non essere novità da segnalare sul fronte del Caucaso.

La guerra in Francia.

Situazione immutata.

Il comunicato francese dice:

Niente da segnalare a nord della Lys. Tra la Lys e l'Oise, nel settore di Noulette, le nostre batterie hanno imposto il silenzio ad una viva fucileria. I tedeschi hanno lanciato brulotti sul fiume Lancre a monte di Avelay, a nord di Albert. Questi ordigni sono stati da noi fermati prima della esplosione.

La nostra artiglieria ha continuato ad ottenere nella valle dell'Aisne ottimi risultati; abbiamo leggermente progredito facendo prigionieri e respingendo un contrattacco ad ovest della collina 200 presso Perthes. Nelle Argonne un secondo attacco tedesco ha avuto luogo ieri presso Bagaetile. Verso le 18 esso è stato respinto come quelli già segnalati che avevano avuto luogo alle 13. Calma sul fronte della Mosa e nei Vosgi. In Alsazia ci organizziamo sul terreno guadagnato a sud di Ammertzviller.

* * *

Lo stato maggiore tedesco annunzia che gli attacchi francesi contro le posizioni presso Perthes furono respinti. Sul resto del fronte avvennero solo combattimenti di artiglieria.

Per ora, niente aiuti giapponesi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 4. — I giornali hanno da Bellinzona: Il corrispondente da Londra del « Journal de Genève » ha intervistato l'ambasciatore giapponese a Londra per sapere quale consistenza abbiano le voci corse di una spedizione giapponese in Europa. L'intervistato ha negato che pratiche sieno state intavolate in questo senso Egli esclude per ora l'intervento del Giappone, che d'altronde non riuscirebbe bene accetto al popolo giapponese Addusse inoltre le enormi difficoltà di trasporto di tanti soldati dal Giappone alla Francia.

— Basta rilevare con quale precauzione e lentezza l'Inghilterra può sbarcare poche migliaia di uomini, per pensare a quelle ben maggiori di far viaggiare centinaia di grossi vapori attraverso l'oceano!

Questa fu la conclusione dell'ambasciata.

I tedeschi hanno fatto 4000 prigionieri russi

Il comunicato dedesco sulla battaglia nell'est dice che non vi sono novità nella Prussia orientale. A nord della Vistola i combattimenti terminarono. I russi furono respinti a sud della Vistola.

«Il nostro attacco all'est di Bolimow ci portò alla conquista del Villaggio di Kumin. Presso Wola Szy plewiecke il combattimento continua. Dall'1 febbraio oltre quattromila prigionieri furono presi in queste regioni, e furono catturate sei mitragliatrici. Gli attacchi notturni dei russi contro le nostre posizioni sulla riva della Bzura furono respinti.»

* * *

Il bollettino austriaco dice che nei Carpazi avvengono nuovi violentissimi combattimenti. Le truppe russe furono respinte, e perdettero mille prigionieri e numerose mitragliatrici. Sugli altri settori della guerra continua la calma.

Il comunicato russo

dice:

«Si sono verificati scontri nella regione di Mlawa. Essi sono stati sempre favorevoli alle nostre truppe.

«Sulla riva sinistra della Vistola un combattimento assai vivace è stato dato il primo febbraio sulla strada di Bolimoff con l'appoggio di un gran numero di batterie leggere e di batterie pesanti. Un attacco dei tedeschi è stato respinto nel giorno 1 febbraio a nord di Borgimoff. Il nemico ha subito gravi perdite.

«Un combattimento assai accanito è avvenuto a sud del villaggio di Gaumine.

«Sul Dunajetz il nemico ha dato al suo fuoco maggiore intensità.

«Nei Carpazi i combattimenti continuano. Il 31 gennaio ed il 1.o febbraio le nostre truppe si sono avanzate combattendo su largo fronte nel colle di Doukla fino al San inferiore. Dopo avere attaversato le creste principali nelle regioni di Jaslisk, di Neso e di Labocz-Ova hanno preso sei cannoni due mortai, mitragliatrici e numerosi prigionieri.

«L'offensiva nemica nella regione di Vysotzk a sud est del colle di Ouszok è stata respinta con enormi perdite.»

Torpediniera tedesca affondata

PIETROGRADO 3 (ufficiale). Un sottomarino russo, affondò il 29 gennaio una torpediniera tedesca al largo di capo Moen in Danimarca.

Il principe Giorgio di Serbia a Milano.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 4. — E' giunto a Milano ed ha preso alloggio all'« Hotel de la Ville », il principe Giorgio di Serbia, che viaggia in stretto incognito. Nella serata, il principe Giorgio si è recato in un teatro Milanese per assistere allo spettacolo. Il pubblico lo ha riconosciuto e stava organizzando una dimostrazione in suo favore, allorquando accortosene, il principe inosservato si allontanò. Il principe Giorgio, che rimase ferito in guerra porta le stampelle; per ciò più facilmente fu riconosciuto. Egli si trovava in teatro con alcune persone del suo seguito.

Il convegno di Milano per i Consorzi granari

Come avevamo annunciato, il presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti ha partecipato al convegno dei rappresentanti le Provincie dell'Italia settentrionale, convocati dalla Deputazione provinciale di Milano per uno scambio di idee intorno al funzionamento dei Consorzi agrari provinciali. Il cav. cav. Spezzotti partecipò alla discussione; e il convegno si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Le Rappresentanze delle Deputazioni Provinciali oggi riunite presso la Deputazione di Milano, preso atto dall'unanime proposito di collaborare col Governo per risolvere con azione concorde nel modo più efficace le eventuali difficoltà inerenti all'approvigionamento granario; danno mandato alla Presidenza di comunicare al Governo, coll'espressione di tali sentimenti, copia del Verbale dell'odierno Convegno».

Durante la discussione i convenuti si trovarono in massima d'accordo su questi tre fondamentali:

1. Sia compinto con sollecitudine l'accertamento della quantità di cereali esistenti nel Regno;

2. I Consorzi costituiti o da costituire in tutti i comuni del Regno, adempiano esclusivamente alle funzioni di intermediari per segnalare i bisogni effettivi di ciascun comune;

3. In base ai dati forniti dai consorzi, il governo provveda direttamente il grano ai comuni, addebitandoli dell'importo, ed assicurandosi cui mezzi che sono a sua disposizione del pagamento rateale senza interessi da caricare ai comuni.

Quinto elenco dei doni pervenuti alla Presidenza della Società di tiro a segno *pro danneggiati dal terremoto* che avrà luogo nel giorno 7 a 14 corr.

Comm. avv. Vittorio Luzzato, R. Prefetto di Udine, portasigarette in argento. On. gran uff. barone Elio Morpurgo, una sveglia. Florio conte Filippo, una pistola di precisione Smith e Wasson, con munizioni. Sigg. Ufficiali dell'8.o Reggimento alpini servizio da *dessert* in argento, per 6 persone. Sigg. ufficiali del 2 fanteria servizio completo per fumatori.

Tellini cav. Edoardo, una pistola di precisione Flobert. Cav. Pietro Piussi lire 20, sig. Francesco Orter 10, Società di M. S. fra Agenti di Commercio e Presidenza della Provincia di Udine, una grande medaglia d'oro, sig. Alleardo Ronzoni, servizio completo per fumatori (in argento). Dott. Gracco Murati, presidente della Società Udinese di Ginnastica e Scherma una grande medaglia *vermeille*. Ditta G. Tonini e figli L. 25. Ditta A. Acosto e nipoti L. 20. Signor Antonio Pareti presidente della Società ex Bersaglieri *La Marmora*, una orologio Roskoff. Sig. prof. Antonio Dal Dan, una grande medaglia d'argento.

N. B. — La Presidenza dovendo stabilire i premi per le diverse categorie, prega gentilmente di far recapitare i premi stessi con cortese sollecitudine presso il segretario della Società sig. Emilio Doretti in Via Savorgnana.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Stamane il termometro segnava a Udine + 1 5, minima in Planis — 2 Vedronza — . La minima di ieri fu — 3.4, la massima 5 2 media + 0.01.

Il tempo: Cielo coperto Barometro 757; pressione calante.

La sottoscrizione della "Patria" per i danneggiati del terremoto.

Somma precedente	L. 735.06
Famiglia A. Bearzi	100.—
Maestranza Filanda Brunich di Mortegliano	36.45
Maestranza Filanda Mazzaroli di Mortegliano	15.—
Giuseppe Comessati Fagagna	5.—
Totale	L. 891 51

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto.

Ferriere di Udine e Pont. S. Martin L. 200, Magg. Giulio Marcotti 20, Alessandro Nimis 50, Famiglia Pontoni 100, Senatore conte Antonino di Prampero 100, Banca cooperativa di Codroipo 100, avv. Pietro Linussa 25, avv. Antonio Measso 10, dott. prof. Luigi Pizzio 5, Umberto Del Piero 3, Comitato di Soccorso di Udine 3000.

Totale L. 3613. Precedenti L. 9785,20, Totale generale L. 13398,20

Pel grandioso spettacolo di beneficenza

Norme per il pubblico

A completare le informazione date nel numero d'ieri de « La Patria » in riguardo alla grandiosa serata di beneficenza « Pro Croce Rossa e danneggiati del Terremoto » organizzata dal Comitato sorto in seno alla migliore società concittadina, aggiungiamo alcune norme per il pubblico e anzitutto, rettifichiamo un errore di composizione nel quale è incorso il proto. A proposito dei prezzi per i palchi, di I.o e II.o ordine è stata stampata la cifra di L. 110, va invece sostituita con quest'altra: L. 40.

La consegna dei biglietti per i palchi, le poltrone e l'ingresso sarà fatta nella sala superiore del Teatro Minerva nei giorni di mercoledì e giovedì della settimana, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, avvertendo che i posti prenotati e nei giorni suddetti non ritirati, verranno dal Comitato venduti ad altri richiedenti. La vendita dei biglietti d'ingresso continuerà anche nella giornata di venerdì (giorno della rappresentazione) nella stessa sala dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, essendo stata abolita la solita vendita nel batteghino del teatro.

* * *

Con generoso pensiero il prefetto comm. Luzzatto ha per la serata versato al Comitato l'importo di L. 100 per l'acquisto della sua barcaccia: ed il Commissario di P. S. cav. Panozzo ha gentilmente messo a disposizione del Comitato stesso il palco dalla legge a lui riservato.

L'assemblea della banca cattolica

Stamane alle ore 11, seguì l'assemblea della Banca cattolica.

Erano presenti 65 soci, e presiedeva il sig. Francesco Martinuzzi.

Il bilancio

Ai soci venne distribuito il bilancio che porta i seguenti dati principali: Cassa lire 269 934 39; cambiali in portafoglio 3 168 301 48; conti correnti garantiti 292 955,99; valori di proprietà della banca 395 036 60; banche e corrispondenti (debitori) 312 937 62.

Nelle passività lire 4.354.720.05 depositanti in conto corrente ed a risparmio; 281 803.45 patrimonio sociale; 66 205.73 banche e corrispondenti.

L'utile netto dell'esercizio fu di lire 24 955 50 che venne così ripartito: 50 per cento ai soci, 15 a disposizione dei consiglieri e sindaci, 10 a beneficio delle istituzioni cattoliche, 5 agli impiegati per fondo di previdenza, 20 alla riserva, il rimanente lire 4 991 10 fu diviso: 25 per cento al fondo eventuali infortuni, 25 per cento a quello previdenza impiegati, e 50 per cento a quello di compartecipazione dei clienti.

Le relazioni.

Dichiarata aperta l'assemblea, vien data lettura delle relazioni.

Prima quella del

Consiglio d'amministrazione.

Constata essa che l'esercizio 1914, nei suoi primi mesi, aveva apportato un sensibile miglioramento alla situazione creata dalla crisi degli anni precedenti, e già si confidava di poter ritornare a non lunga scadenza, a quello scambio più vivo di affari che l'esperienza del passato avrebbe suggerito di appoggiare. Ma lo scoppio inatteso dell'immane conflagrazione europea, venne ad arrestare ogni slancio ed a paralizzare traffici e industrie, con conseguenti restrizioni nel credito.

Quantunque l'Italia nostra abbia potuto restare estranea al conflitto assumendo una vigile neutralità, si ebbero nondimeno ripercussioni economiche; e ben saggiamente il Governo escogitò subito le salutari misure che valsero ad evitare quei maggiori turbamenti che inconsiderati timori avrebbero potuto apportare; così si potè riprendere una sufficente calma atta a far ritornare agli scambi la quasi loro normalità.

La Banca ebbe a risentirsi ben poco di questo eccezionale stato di cose, poichè l'oculatezza usata in passato, giovò a crearle quella solida situazione che in questi critici momenti fu potuto constatare molto opportuna ed efficace. Il Consiglio non trascurò di migliorarlo ancora, aumentando, di altre cento mila lire circa, l'impiego in titoli di stato e tenendo costantemente forti disponibilità di contante, sia in Cassa che in conti disponibili presso altri Istituti, allo scopo di poter fronteggiare qualsiasi evenienza. Questi provvedimenti le assicurarono la fiducia dei depositanti così che, alla fine dell'anno il saldo dei depositi era diminuito di appena quaranta mila lire in confronto a quello dell'anno precedente, mentre, per gli emanati decreti di moratoria la diminuzione avrebbe potuto essere di oltre due milioni.

Si venne a restringere alquanto la partita portafoglio, avendo dovuto limitare i nuovi crestiti e favorire soltanto quelli di minor entità, conforme agli scopi della Banca la quale ha carattere coopertivo. La relazione mette, e ben giustamente, in rilievo di aver usate le più correnti misure per le rinnovazioni e che i firmatari delle cambiali corrisposero tutti in modo quasi regolare alle scadenze e ben pochi invocarono i benefici concessi dalla moratoria.

Si ebbe per tanto una lieve diminuzione di interessi attivi, causata appunto dal maggior impiego del danaro in valori pubblici — che riesce sempre meno proficua — e dalle forti disponibilità mantenute costantemente. Ciò nondimeno la cifra degli utili da ripartirsi — se anche un po' inferiore a quella dell'esercizio 1913, permette egualmente di corrispondere alle azioni il dividendo massimo concesso allo statuto e di compiere le altre assegnazioni statuarie, dopo fatti i soliti accantonamenti.

La relazione conclude esprimendo compiacenza pei soddisfacenti risultati ottenuti in un così critico esercizio; e fiducia, non appena sarà dato ritornare al normale andamento delle operazioni, che l'Istituto abbia a riprendere il suo felice incremento.

La relazione chiude esternando viva gratitudine al Collegio dei Sindaci per il suo illuminato appoggio; ed esprimendo plauso e lode al Direttore ed agli Impiegati per l'utile opera prestata nel disimpegno delle varie loro mansioni.

Anche la relazione dei Sindaci, (rag. Luigi Piva e prof. Lorenzo Trepin) osservano che l'immane flagello della guerra europea recò per conseguenza un breve affievolimento nello sviluppo e nell'incremento proporzionale della Banca, al quale gli ottimi risultati degli anni precedenti davano diritto a sperare. Lodano il consiglio d'amministrazione per aver saputo con prudenza e avvedutezza fronteggiare la situazione creata dagli avvenimenti perturbatori — così che alla Banca fu sempre conservata intera ed anzi accresciuta la fiducia della clientela. E anch'essi hanno vive parole di elogio per gli impiegati — «nel cui animo (dicono) come evidentemente appare, alberga non solo il sentimento del dovere, ma eziandio l'appello verso questo ente di cui con tenera cura essi seguono lo sviluppo economico e morale».

Chiudono proponendo all'assemblea di ratificare l'operato del Consiglio e dei sindaci e di approvare il bilancio al 31 dicembre 1914 con le seguenti cifre:

Attivo	5 722.669 35
Passivo	5,709.713 85
Utili netti	24 955.50

Il bilancio è quindi approvato all'unanimità e si passa alle

Nomine

Vengono riconfermati a consiglieri il dott. Ettore Fazzutti, il sac. Giuseppe Iussig e il sig. Luigi Scrosoppi; a sindaci effettivi il signor Luigi Piva, prof. Lorenzo Trepin, mons Giovanni Trinko quest'ultimo in sostituzione di mons. de Santa nominato Vescovo di Sezza Aurunca; a supplenti, l'avv. Luciano Fantoni, e il signor Girolamo Micoli.

Al Convegno interventista nazionale di Padova

Friulani aderenti

Al Comitato « Pro Patria » sorto a Padova per organizzare un grande convegno nazionale da tenersi domenica prossima a favore dell'intervento dell'Italia nella guerra europea sono pervenute, tra le moltissime adesioni d'ogni parte del Regno, le seguenti dal Friuli: on. Goriani, on. Gasparotto, Società Friulana Veterani, reduci Patrie Battaglie, il giornale *Paese* e le vecchie ma sempre ricordate nostre conoscenze: prof. A. Fiamazzo, per parecchi anni professore nelle nostre scuole secondarie, e il dott. V. L. Camuzzi, già medico nel comune di Pradamano.

Novo Cine.

A motivo delle veglie mascherate che avranno luogo in questi ultimi giorni di carnovale vengono sospese le rappresentazioni cinematografiche. Queste verranno riprese regolarmente in quaresima.

Mercato di oggi

Frutta			
Pomi	40.—	»	33.—
Castagne	30.—	»	32.—
Patate	12.50	»	15.—
Fagioli	28.—	»	48.—
Radicchio	35.—	»	60.—
Galline	1.50	»	1.65
Capponi	1.60	»	1.70
Tacchini	1.40	»	—.—
Dindie	1.50	»	1.60

La città dolente accompagna Luigi Pignat al sepolcro.

Quando la folla, la fittissima folla di persone di ogni classe, di ogni fede, di ogni partito, si fende, lasciando passare alta, portata a spalle dai necrofori, la bara semplice che racchiude la salma di Luigi Pignat, così bruscamente strappato alla famiglia, al lavoro, alla città ch'egli amava — tace ogni labbro, si spegne ogni sossurro... La marea nera di gente, sovra cui nettamente balzano i vessilli o le aste splendenti, sussulta, si agita, si incolonna....

Il silenzio penoso è rotto solo dal rumore che fan le ruote del carro funebre rimbalzanti sull'acciottolato, non appena il corteo, l'immenso corteo, si muove.

Pochi uomini lasciarono come Luigi Pignat una così vasta profonda scia di dolore e di compianto, pochi funerali riuscirono una così completa ed imponente manifestazione di cordoglio. Si voleva rendere omaggio a chi, per la dirittura e la franchezza del suo carattere, aveva saputo imporre la stima anche agli avversari. E nella manifestazione di compianto vedemmo uniti consenzienti e dissenzienti — anche, fra questi ultimi, di coloro che Luigi Pignat combatterono aspramente per l'idea alla quale si era consacrato.

Il corteo

La Via Iacopo Marinoni è letteralmente coperta, dal corteo lunghissimo che s'avanza lento tra due fitte sciepi di popolo. La carrozza dagli angeli dorati, ed i vessilli scaglionati a qualche distanza l'uno dall'altro, rompono la uniformità nera dell'accompagnamento funebre. Questo è aperto da una squadra di pompieri; seguono le corone, una schiera dei bambini della «Scuola e famiglia», quattro vigili in alta tenuta, e quindi il carro, e poi la fittissima interminabile colonna degli accompagnatori.

Le più commoventi espressioni di omaggio verso il defunto, udiamo, passando rasente ad un crocchio di poveri, fermo all'angolo di via Marinoni; e altre consimili espressioni si ripetono tra la folla, i cui discorsi rievocano la figura caratteristica di Luigi Pignat.

Corone e bandiere.

Bellissime le corone, quasi tutte in fiori freschi, e portate a mano. Prima quella dei socialisti in garofani rossi con due lunghi nastri vermigli; seguono quelle: della famiglia Molinari, De Faccio, Luisa Samueli, Piccoli, Umberto Domini, Castagnoli, Lestuzzi; de «La cooperativa friulana di consumo»; de «gli amici al confratello per ogni buona causa», della «Cucina popolare», e altre.

La corona della famiglia posa sopra la bara.

Disseminati nel corteo, notiamo i seguenti vessilli: Circolo socialista di Feletto Umberto, Lega dei falegnami, Circolo socialista Udinese, Metallurgici, Camera del Lavoro, Gonfalone della Società Operaia; e intorno alle bandiere si serrano numerosi i rappresentanti di ogni Società.

Reggono i cordoni: il sindaco comm. Pecile, il presidente del Tribunale cav. Domini, il signor Fontanini presidente della Società Operaia, il signor Conti presidente della Cucina economica, il dott. Perotti.

La folla.

E dietro al carro funebre, viene la folla imponente, composta da oltre due mila persone, che lentamente si sono incolonnate, precedute da una schiera di signore a gramaglie.

Impossibile far nomi. Ne ricordiamo appena qualcuno:

L'on. Girardini, l'on. Di Caporiacco, sindaco comm. Pecile, gli assessori cav. Murero, avv. Celotti anche pel Forno Municipale, avv. Gino Zagato, i consiglieri comunali cav. uff. Minisini, cav. Conti, Arturo Bosetti, Antonio Gremese, rag. Pietro Magistris, cav. Domini presidente del Tribunale, cav. dott. Fabris, comm. Fracassetti, avv. Driussi, avv. Cosattini, avv. Nardini, signor Fontanini presidente della Società Operaia, cav. rag. Ragazzoni, arch. Messo direttore della scuola d'arti e mestieri intervenuta con labaro, ing. prof. Pigozzi, cav. prof. Pierpaoli preside del Liceo, prof. Carletti, Candelaresi per la Società dei Sarti, dott. Castellani consigliere di Prefettura, cav. prof. Del Puppo, Giovanni Bisattini, Coriolano Cescutti anche pel rag. Migliorini, dott. Cerniello, cav. Alessandro Nimis, ing. Sendresen per le Ferriere, dott. Perissini, cav. Raffaello Sbuelz, prof. Luigi De Paoli di Pordenone anche pel cav. Femetto di Treviso, Leopoldo Stefanutti anche per il Ricreatorio «Carlo Facci», rag. Del Negro, Ditta Bonora e Sonvilla, Receardini e Piccolini, larga rappresentanza della Società Operaia, delle cooperative di consumo, della cucina economica, della quale vedemmo il vice presidente sig. Conti, dott. Emilio Costantini, Silvio Savio per la società panettieri, maestro Dorigo, dott. Baldissera, cav. dott. Carlo Marsuttini, perito Luigi Dal Dan, cap. Santi, maestro Antonio Dal Dan, Angelo Tonini, Pietro Blasoni, Gino Mariutti di Venzone, Giovanni Mariutto, Alessandro Piebani, rag. Piva, Giuseppe Aloisio, dott. Virginio Doretti, Luigi Zani, Angelo Bottos, scultore Badiluzzi, Monterisi Leonardo, Donato Provvisionato, Ugo Vaccaroni presidente del personale ferrovieri, rag. Socolmarro, Gentili, Alfonso Tabacco, Lucio De Gleria, prof. Milanopulo, Umberto Ligugnana, avv. Ermete Tavasani, Antonio Craizz, farmacista Floriano Mazzoleni, Facini Jacopo, rag. Vincenzo Comparetti, rag. Francesco Tomasetti, sezione socialista di S. Daniele, Luigi Tadlio, avv. Della Schiava, rag. Galleazzo, Perotti per se e consiglio d'amministrazione della cooperativa friulana di consumo, Ruggero Covra, cav. Pietro Miani, Paolo Larocca, Aldo Maurich, Umberto Del Piero, Luigi Tassinari segretario della Camera del Lavoro, Enrico Moro, Silvio Lestuzzi, Virginio Mattiussi, impresa D'Aronco, ing. Polverosi, avv. Giuseppe Nimis, ufficio di collocamento, rag. Tam, Erardo Battistella.

E altri, altri dietro i vessilli; ecco qualche nome ancora alla rinfusa: Tullio Fitossi, Romeo Battisig, Ettore Foramitti, avv. Vittorio Turco, avv. Francesco Leitemburgo, Enrico Foà di Codroipo, prof. Carlo Cotterolli, comm. Sorgomanero, Giuseppe Comessatti, Giovanni Paris, dott. Giulio Cesaro, Del Pup Domenico e Ugo Falomo, geom. Zilli, Leone Morpurgo, Angelo Sello, cav. Calligaris, rag. Segala, cav. Ugo Zilli, prof. Angelo Bongiovanni, avv. Gio. Batta Volpe e Giacomo d'Andrea per la Cooperativa, Gabriele Tonini, Tiziano Tonini, ing. Giacomo Cantoni, Antonio Gasparini, cav. prof. Musoni, dott. Marchetti, cav. prof. Enrico Bevilacqua, comm. Sossich Bey; Luigi Zenaro e Pietro Facchini in rappresentanza della lega della sedia, capitano Antonio Parotti presidente della società fra ex bersaglieri, dott. Emilio Foruglio; dott. Ernesto Piemonte per il segretariato dell'Emigrazione e le Federazioni delle cooperative carniche di Lavoro di credito e di consumo; dott. Plinio Longo per la federazione collegiale socialista di Spilimbergo, ing. Carlo Fachini presidente dell'associazione degli impiegati comunali di Udine, maestro Lodovico Zanini per l'associazione Magistrale Friulana, ing. Magnani, Giuseppe Lazzarini di Codroipo, cav. Spezzotti presidente della Congregazione di Carità, dottor Guido Giacomelli, dott. cav. Giuseppe Biasutti, dott. Selano, perito Cardoni Riccardo, rag. Luigi de Agostini, dott. Antonio Gardi, rag. Luigi Pizzio, rag. Giuseppe Cantarutti, Tacito Bergagna, rag. Alfredo Castagnoli, dott. Battista d'Orlando, rag. Molinaris, scultore Leonardo Leo, Antonio Dismo, Guglielmo Scaini, Secondo Bizzoco, Raffaello Fienili, Carlo Moneaigo, Augusto Degani, dott. cav. Giuseppe Pitotti, rag. Cozzardo, Giuseppe Galutti anche per il cav. Danilo Tomasselli, Alberto Modotti, cav. Arttro Malignani.

Ed ancora altri... ancora altri... una folla imponente e composta che si snoda lungo via Zanon e via Poscolle. Quando i pompieri giungono alla barriera daziaria, il corteo ha appena terminato di voltare da via Zanon:

I discorsi

Sul piazzale 26 luglio, il corteo sosta, e intorno alla carrozza s'addensa la folla, per sentir rievocata la vita e l'opera di Luigi Pignat.

Fra l'unanime commozione,

Parla il sindaco

Una breve e fiera malattia — dice — in pochi giorni ha spento Luigi Pignat, animo buono e pietoso, sensibile alle miserie del popolo, il cui benessere egli auspicava sinceramente.

Col lavoro indefesso, al quale si dedicò con sentimento d'artista, egli procurò alla sua famiglia, che tanto amava, una discreta agiatezza; nè le private occupazioni gl'impedirono di partecipare utilmente alla pubblica cosa, e di consacrare la sua tenace energia al miglior andamento di varie istituzioni di previdenza sociale.

Fu per più anni consigliere comunale e fece parte della Giunta dal 1901 al 1903, in qualità di assessore supplente. Dal 1904 al 1911 fu membro della Congregazione di Carità ed in varie epoche diede la sua opera apprezzata e sollecita ad importanti commissioni comunali; ma una attività anche più intensa, efficace, amorosa egli prestò in seno alla Società Operaia, nonchè come amministratore della Cucina Economica, della Cooperativa di consumo, del Forno comunale, e della Sezione della Società umanitaria.

Di talune di queste istituzioni egli era stato fervido promotore, e recentemente si era assunto di raccogliere le offerte a favore di una costruenda Casa del popolo.

Socialista convinto, caloroso difensore dei principi che professava con animo ardente, non gli venne mai meno la generale estimazione degli stessi suoi avversari, per la schiettezza e generosità de' suoi sentimenti.

Ancora in buona età, sano e robusto, nulla lasciava sospettare la sua fine immatura.

Per quanti lo hanno conosciuto è profondamente trieste il vedere scomparire questa vita di bontà e di lavoro.

A nome della città io rivolgo alla salma di Luigi Pignat l'estremo affettuoso saluto.

Il saluto della Operaia

Le parole del comm. Pecile hanno eco profonda nell'animo commosso degli astanti; e più ancora quando parla il presidente della Società Operaia, sig. Fontanini, che termina con voce rotta dai singhiozzi.

A nome della Società operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, — egli dice — compio il mesto dovere di porgere alla cara salma di Luigi Pignat l'estremo saluto dei suoi consoci.

In questa triste ora il pensiero di noi tutti a Lui si rivolge, memori e grati dell'opera ch'Egli diede a profitto dell'associazione nostra, sempre animato dal più grande affetto e dal miraggio di procurare l'intensa soddisfazione per aver compiuta un'opera di bene.

E noi lo ricorderemo sempre, pervasi da rimpianto per averlo perduto, vindice ed assertore d'ogni umana giustizia. Lo ricorderemo quando, colla sua abituale foga irruente, ci svelava l'interno dell'animo suo buono ed infinitamente generoso, quando col largo gesto ci indicava la via da seguire nello svolgimento dell'azione nostra, e ch'Egli per primo, senza esitazioni e senza pentimenti ci mostrava di voler intraprendere.

Nel seno della direzione della Società nostra, era Egli un indispensabile elemento. Conoscitore profondo nel campo mutualistico, uomo di fede e di speranze per un migliore avvenire, sentivasi spirito ad appoggiare ed a guidare le migliori e più belle iniziative.

Non ebbe nè conobbe mai tregue di pensiero e di azione, fu con noi tutti un'amico verace, un collega prezioso.

Come Uomo, esempio di probità e rettitudini; figlio del popolo, esempio di lavoratore. Amò l'arte, e nel campo dell'arte onorò altamente la sua terra natale.

Entrò a far parte della Società il 15 gennaio 1888. Negli anni 1895-96 1901 fu Direttore; nel 1902, Vice Presidente; nel 1909, Consigliere; nel 1911, Vice Presidente; nel 1912-13-14 e fino alla morte ancora Direttore. Nel 1896, per conto della Società nostra, nel Congresso delle Mutue della Provincia, svolse il tema sul riposo festivo.

Dal 1901 e fino allo scioglimento della Scuola Popolare Superiore, coprì la carica di Economo. Dal 902 al 904, quella di Presidente del Consultore del Popolo.

Fu per parecchi anni rappresentante della Società nel consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri. Fu nostro rappresentante e lo era tuttora, nel Consiglio della Cucina Popolare.

Fin dal 1900 caldeggiò l'istituzione di un forno Comunale, idea questa che gli suggerì di stilare, in nome del nostro Sodalizio, un ordine del giorno.

Da ultimo, si prese l'iniziativa della Casa del Popolo, e quale nostro rappr. nell'apposita Commissione compilò un'accurata relazione che incontrò il massimo appoggio. Questo fu l'ultimo suo sogno e siamo certi, che, sorpassati gli attuali dolorosi momenti, Egli con costanza di lavoro e d'affetto avrebbe dato alla città nostra una Istituzione altamente moderna.

In tutte queste cariche, Luigi Pignat ci lascia un'orma indelebile, ci lascia un monumento imperituro. Noi suoi amici e consoci, lo amammo e lo ameremo sempre, inspirati dalla gratitudine e dall'affetto doveroso verso chi con vero senso d'altruismo, sacrificò la propria esistenza per il bene comune.

Imitiamolo, o consoci, che con me siete venuti sì numerosi a onorarlo; sarà per Lui la più viva e palpitante dimostrazione di gratitudine.

Alla famiglia che ha perduto un capo modello, no non vale la parola del conforto; più che tutto vale come dimostrazione di simpatia la solidarietà nostra nel suo immenso ed irreparabile dolore.

Luigi Pignat, la morte in triste agguato ti colse fulminea, ti tolse sulla breccia che costantemente ti attirava a compiere il tuo dovere con entusiasmo. Per questo siamo rimasti immensamente prostrati, infinitamente addolorati per non averti anche potuto dire le nostre ultime parole di conforto e di ammirazione.

Luigi Pignat, amico nostro, consocio buono, indimenticabile e generoso .. addio !!..

Le nobili parole dell'avv. Giovanni Cosattini.

Terzo oratore è l'avv. Giovanni Cosattini compagno di fede dello scomparso. Egli pronuncia brevi parole che disegnano nettamente la vita di Luigi Pignat, i suoi ideali, le sue lotte.

Egli era rimasto sino all'ultimo sulla breccia per la buona lotta, combattuta per trenta anni, ora è spento!.. — così l'avv. Giovanni Cosattini esordisce con voce profondamente commossa.

La sua scomparsa repentina, oggi seguita da un'onda così grande di cordoglio, si accomuna in noi all'immagine di una annosa quercia schiantata improvvisamente; ed è certo schianto l'angoscia che ci tiene qui, e la vita di Luigi Pignat ci dà bene l'idea della forza, della gagliardia, della virtù, che nella quercia trovono il simbolo.

In tutta l'opera sua diuturna Egli tracciò la sua ferma impronta, portò la sua volontà incoercibile, la sua tenacia ammirabile; recava l'entusiasmo che l'animava nella battaglia politica come nell'opera lenta, nello sforzo pacato delle associazioni intese a migliorare classi, o ad alleviare pene, a raddrizzare coscienze. E qui fu a tutti maestro e duce.

Nato dal popolo, aveva appreso dal popolo il palpito puro per l'idea socialista, e ne aveva fatto una fede ardente, un ideale inestinguibile, la sua divisa, la sua abnegazione, il suo tormento, e fu sempre primo in prima linea, pronto ad ogni ardimento, facendosi con ognor rinnovata combattività bersaglio ad ogni attacco.

Ma la caratteristica della sua vita che ne fa ergere la figura al di sopra di ogni meschina quotidiana competizione, fu una probità adamantina e quasi ingenua, che consente a tutti di far qui testimonianza che Luigi Pignat non mosse no, per avidità di potere, o rapacità di favori, ma attratto dal fascino della sua grande idea. Nelle lotte quotidiane, bontà, e rettitudine erano la guida fondamentale dell'azione sua; a tutti fu esempio. Perciò nell'atto che, a nome di tutti i compagni della Federazione socialista, della Sezione socialista di Udine, delle sezioni della Provincia io porgo alla dolente famiglia le espressioni del nostro cordoglio, sento di non dire una vana parola poichè Luigi Pignat era un membro amato della nostra famiglia ideale; e sento in quest'atto non solo il rimpianto amaro per il compagno perduto, ma la promessa di tenere ben alta quella fiaccola d'idealità, che tu, o Pignat, ci hai lasciato!..

Per la Camera del lavoro

Parla quindi il signor Pichetti a nome della Camera del Lavoro e pure egli ha toccanti commosse parole, quando dice della dipartita improvvisa d'uno dei compagni più cari più alacri.

Per ultimo, il signor Conti commemora l'estinto a nome

della cucina popolare

della quale egli è presidente:

Dal consiglio della cucina popolare ho il triste incarico di porgere l'estremo saluto alla salma del collega Luigi Pignat.

Fu uno strazio generale la ferale notizia della sua dipartita così repentina, poichè nel fiore della vita lascia nel più profondo dolore i figli e la madre che avevano da Lui ogni affetto, ogni pensiero, ogni sacrificio; e ora che di questi affetti di questi sacrifici doveva godere il frutto, la morte lo strappò inesorabile.

Uomo di carattere fermo, copriva molte cariche nelle società cittadine ed era sempre chiamato a prendere parte nelle varie commissioni essendo la sua franca parola sempre bene accolta ed accettata. Della sua opera intelligente a beneficio della città nostra verrà detto da altri; io mi limito alla sua azione nella cucina popolare, nella quale prima come direttore poi come Presidente lasciò imperiture memoria.

Fu appunto come direttore, in un periodo in cui la cucina attraversava una crisi che poteva anche determinare la chiusura dell'Istituzione, che Luigi Pignat, coadiuvato da altre egregie persone, dedicò tutta la sua energia a ciò che la cucina popolare risorgesse a vita novella, moderna; e l'opera sua illuminata lo portò al merito di divenire Presidente.

Ragioni sue personali lo costrinsero a rinunciare alla carica dopo due anni, ma del suo operato restano a sua memoria numerose innovazioni che fecero della nostra benefica istituzione una vera provvidenza per le classi diseredate. E tra le utilissime cose che l'ingegno di Luigi Pignat introdusse nel funzionamento della cucina, si notano la refezione serale e il riparto del servizio speciale, la riforma degli arredamenti dei locali sopportando per questa una ingente spesa, il miglioramento in tutto, tanto che in un periodo breve si poterono estinguere i debiti che gravavano la cucina.

L'interesse e l'amore per la istituzione non venne mai meno nel Pignat, ed anche durante la sua quiescenza non mancò mai d'interessarsi sull'andamento della Cucina che tanto gli stava a cuore; e rompendo ogni riserva, qualche tempo fa accettò nuovamente la carica di consigliere della cucina con nomina della Società operaia generale.

A lui, del quale fui amico e cooperatore, vada l'estremo mio saluto con quello del consiglio intiero; alla madre ed ai quattro figli, le più sincere espressioni di cordoglio. Sia loro di conforto, nella sventura, l'immensa eredità di affetti e di stima che lascia il loro caro; e il rimpianto di tutti.

Al Camposanto

Gli accorati estremi addii sono finiti.

Il corteo si ricompone. La salma è accompagnata, da lungo stuolo di compagni, di amici, di popolo, fino al Cimitero.

Sia pace a te, Luigi Pignat, che fosti tra i combattenti nella vita! e sia pace ai tuoi cari, che la tua scomparsa improvvisa ha lasciato nell'angoscia.

* * *

La commissione del Forno Municipale ha erogato kg. 150 di pane alla Congregazione di Carità per la loro distribuzione, mediante buoni, ai poveri, in morte del sig. Luigi Pignat.

Cronaca degli affari

Fallimento. Con sentenza 2 febbraio 915, ad istanza d'un creditore fu dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali Mazzolini Eugenio fu Domenico da Bressa (Campoformido).

Giudice delegato avv. Turchetti, curatore avv. Gino Del Missier; prima adunanza, 18 febbraio Chiusura verifica crediti 18 marzo.

Proposta di concordato. Il 17 corr., si terrà un'adunanza dei creditori nel fallimento Domenico Venturini negoziante in manifatture di Cividale, per trattare su proposta di concordato al 40 per cento pagabile entro un anno dal passaggio in giudicato, garante il signor Giorgio Pesamosca di Percoto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 16 dopo breve malattia cessava di vivere

Stefanutti Egidio

R. Agente Superiore delle Imposte in Udine,

La vedova, i figli ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla casa in Via Aquileia N. 18.

La presente serve di partecipazione personale

Udine 4 febbraio 1915.

Spirava improvvisamente nelle ore mattutine del giorno 3 in S. Andrat del Iudri il

Nob.

Giovanni Pietro Vanni degli Onesti

di anni 66

La moglie nob. Gabriella nata Scala i figli Gino ed Alda, la nuora Maria Tosolini, il genero Dott. Timo Danieli ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 5 alle ore 10 ant. in S. Andrat del Iudri e la salma arriverà a Udine porta Acquileia alle ore 14.

Questa serve per partecipazione personale pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Per espressa volontà del defunto si prega a non inviare nè fiori nè torcie.